

PROGETTO: PARCO GROSSO TRA FANTASIA E REALTA'

CLASSI 2°A/2°B PRIMARIA GROSSO A.S. 2024/2025

FINALITA' E OBIETTIVI

Utilizzare il Parco Grosso come un laboratorio naturalistico all'aperto

Osservare alcuni alberi presenti nel Parco Grosso con la guida di un educatore ambientale esperto, per conoscerne le caratteristiche principali

Conoscere le leggende legate ad alcuni alberi del Parco Grosso Rielaborare anche in modo fantastico e artistico le conoscenze acquisite

Le classi hanno effettuato diverse uscite all'interno del Parco Grosso durante le quali, con la guida degli

esperti ambientali sono stati osservati alcuni alberi per conoscere le loro caratteristiche principali.

Rientrati a scuola gli alunni hanno rielaborato le osservazioni effettuate con la guida degli insegnanti.

Dopo ogni uscita con l'ed. ambientale le classi hanno effettuato un'uscita con l'ins. di classe per osservare gli alberi anche con “gli occhi della fantasia”, per conoscere le leggende legate agli alberi osservati, per poi produrre rielaborazioni grafiche artistiche anche fantastiche.

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO

USCITA AL PARCO GROSSO

VENERDÌ 31 GENNAIO

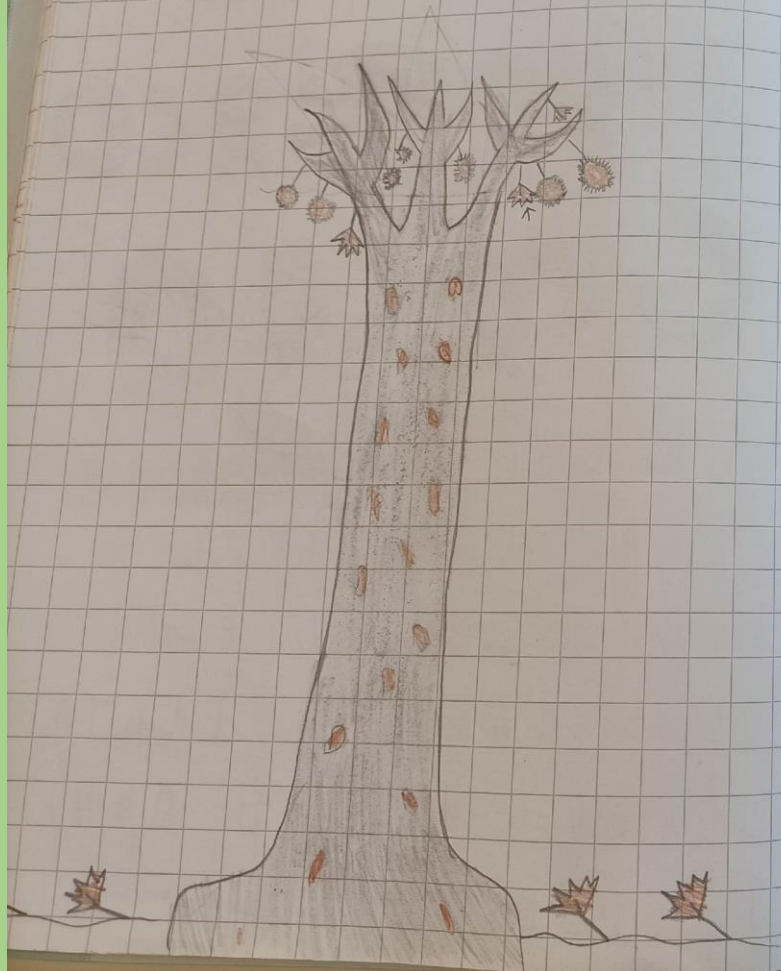
SIAMO ANDATI AL PARCO

PARCO GROSSO AD

OSSERVARE IL PLATANO

COMUNE DI GROSSO ANNI

PERCHÉ È MOLTO ALTO
RESISTENTE ALTO E
CHE FA TANTA OMBRA



Platano
Maia



LA LEGGENDA DEL PLATANO

All'inizio della storia dell'umanità, quando il primo uomo di nome Adamo e la prima donna di nome Eva vivevano in un giardino bellissimo chiamato Paradiso Terrestre, un Serpente, che rappresentava il male, convinse Eva a fare una cosa proibita: mangiare il frutto di un albero che non si doveva toccare. Il Serpente, per paura di essere scoperto dal Creatore dell'uomo e della donna, si nascose in un buco nel tronco di un grande Platano, che allora aveva la corteccia liscia e argentea. Quando il creatore passò di albero in albero alla ricerca del Serpente, il Platano, non rivelò di averlo nascosto all'interno del suo tronco. Ma il Creatore non si lasciò ingannare e punì il Platano, facendo diventare la sua corteccia squamosa come la pelle del Serpente e costringendolo a cambiarla come il rettile che aveva nascosto.

Protagonista: platano.
Che cosa fa: nasconde il serpente

Cosa succede al platano:
la sua corteccia diventa squamosa come la pelle del serpente



Guardando la corteccia
del platano io ho
visto

un mostro.

Lunedì 3 febbraio 2025

Il Parco Warner con
gli occhi della fanta-
sta

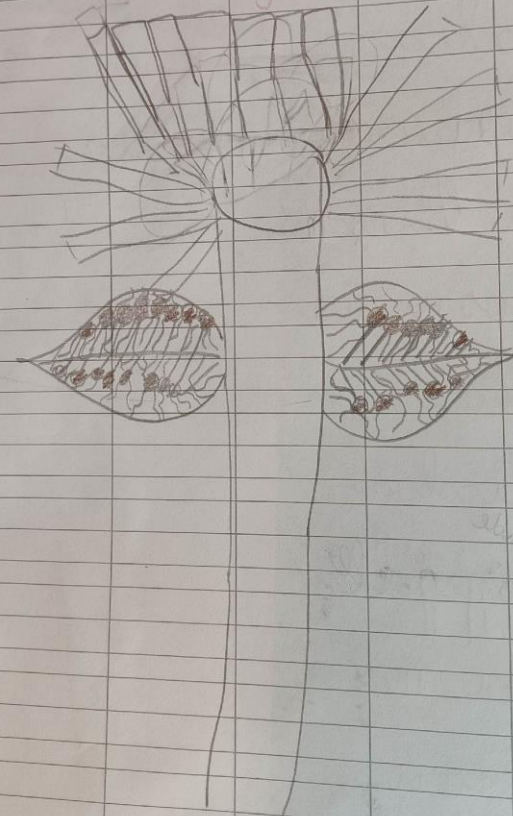


Guardando il platano
dal basso l'alto io...
ho immaginato un gigante
nte



BRAVA

Guardando il platano
dal basso verso l'alto io...
io... ho immaginato un fiore



BRAVO

Venerdì 28 marzo

LA LEGGENDA DEL TASSO

Nel mondo celtico irlandese una delle storie più belle che riguardano il tasso è quella di Deirdre e Naoise.

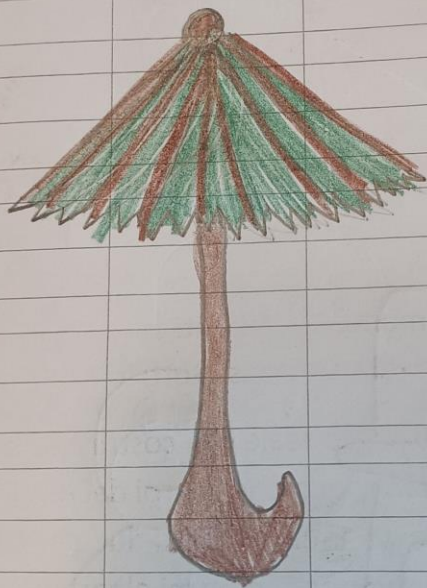
Deirdre era la figlia di un poeta cantastorie. Quando nacque, un indovino disse che sarebbe stata bellissima e che i re di ogni terra avrebbero guerreggiato per lei per averla in sposa e che a causa sua i tre grandi guerrieri dell'Irlanda sarebbero stati costretti all'esilio, cioè avrebbero dovuto lasciare per sempre la propria terra.

Il re dell'Irlanda decise allora di farla educare in un luogo dove nessuno poteva vederla, per poi sposarla quando fosse stata abbastanza grande. Tuttavia, un giorno Deirdre incontrò e si innamorò del giovane guerriero Naoise. I due fuggirono in Scozia insieme ai due fratelli di lui, ma il re locale cercò di uccidere Naoise e i suoi fratelli così da avere Deirdre tutta per sé. Scapparono ancora e si rifugiarono in un'isola lontana, dove furono però ugualmente rintracciati dal re dell'Irlanda, che affrontò il guerriero Naoise e i suoi tre fratelli e li uccise tutti in un combattimento.

Poi rapì la bella Deirdre, la portò nel suo palazzo reale e la costrinse a sposarlo. Ma Deirdre era così infelice che morì. Per fare in modo che i corpi dei due innamorati rimanessero separati anche dopo la morte, vennero piantati due pali di tasso tra le loro tombe. Questi però germogliarono e divennero enormi alberi di tasso i cui rami si intrecciarono sopra una delle chiese più importanti dell'Irlanda e dove sono ancora oggi. Da allora i rami del tasso crescono tutti intrecciati tra loro e sembrano.....



Guardando il tasso con gli
occhi della fantasia mi
sembra un ombrello chiuso



Guardando il tasso con gli occhi della
fantasia mi sembra

Un ombrellone



Guardando il terra con
gli occhi della fantasia
mi sembra un casco



IL TASSO DEL PARCO GROSSO



Lunedì 19 maggio
Al Parco Giosa abbiamo
visto i quini



E abbiamo letto la
legenda della quercia

LEGGENDA DELLA QUERCIA

Una leggenda popolare sarda ha come protagonista la quercia, signora dei sottoboschi e ultimo rifugio di moltissime specie di insetti, di uccelli e anche di mammiferi.

Un giorno il diavolo si recò dal Creatore dicendogli: "Tu sei il signore e padrone di tutto il creato, mentre io, misero, non possiedo nulla. Concedimi un potere, anche se piccolo, su una parte della creazione; mi accontento di poco".

"Che cosa vorresti avere?" chiese il Creatore.

"Dammi, per esempio, il potere su tutto il bosco propose il diavolo".

"E sia" decretò il Creatore "ma soltanto quando i boschi saranno completamente senza fogliame, ovvero durante l'inverno: in primavera il potere tornerà a me".

Quando gli alberi a foglie decidue dei boschi seppero del patto, cominciarono a preoccuparsi; e con il passare del tempo la preoccupazione diventò agitazione. "Che cosa possiamo fare?" si domandavano disperati. "A noi le foglie cadono in autunno." Il problema pareva insolubile, quando al faggio venne un'idea:

"Andiamo a consultare la quercia, più robusta e saggia e di noi tutti la più anziana. Forse lei troverà un espediente per salvarci".

La quercia, dopo avere riflettuto a lungo rispose: "Tenterò di trattenere le mie foglie secche sui rami finché sui vostri non spunteranno le foglioline nuove. Così il bosco non sarà mai completamente spoglio e il diavolo non potrà avere alcun dominio su di noi".

Da allora le foglie secche della quercia, dure e seghettate, rimangono sui rami per cadere completamente soltanto quando almeno un cespuglio si è rivestito di foglie nuove.

Se il diavolo avesse avuto
il potere sul bosco cosa succreb-
be successo?

Per me succrebbe successo
che il diavolo avrebbe piega-
to tutto il bosco al suo volere.





LA NOSTRA GRANDE QUERCIA



AL PARCO GROSSO CI SONO LE RANE



OSSERVIAMO E DISEGNIAMO RANE E GIRINI





